

- 24/06/2002 - Lamezia Terme (CZ) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto Domenico Antonio Cannizzaro, affiliato al clan "Iannazzo", ritenuto responsabile, in concorso con altre persone già tratte in arresto, dell'omicidio di Nino Torcasio e del tentato omicidio del fratello Domenico, elementi di spicco dell'omonima consorteria mafiosa;
- 16/12/2002 Lamezia Terme (CZ), Filadelfia (VV) e San Luca (RC) - Operazione "Tabula Rasa" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 56 persone ritenute responsabili di associazione di stampo mafioso. L'operazione ha evidenziato l'importanza delle donne all'interno del clan "Giampà - Torcasio", in particolare delle mogli dei capi clan attualmente detenuti, che gestivano le attività illecite del sodalizio con determinazione ed efferatezza;
- 18/12/2002 - Catanzaro e Lamezia Terme (CZ) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 8 affiliati al clan Giampà, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata ad estorsioni, spaccio di sostanze stupefacenti ed altro.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Non sono risultati presenti gruppi criminali etnici in grado di gestire i traffici illeciti. Sono, viceversa, emerse presenze di colonie di extracomunitari tra le più cospicue nella regione, mentre sono tuttora frequenti sbarchi di clandestini. Lo sfruttamento della prostituzione è risultato essere gestito da sodalizi criminali di matrice albanese.

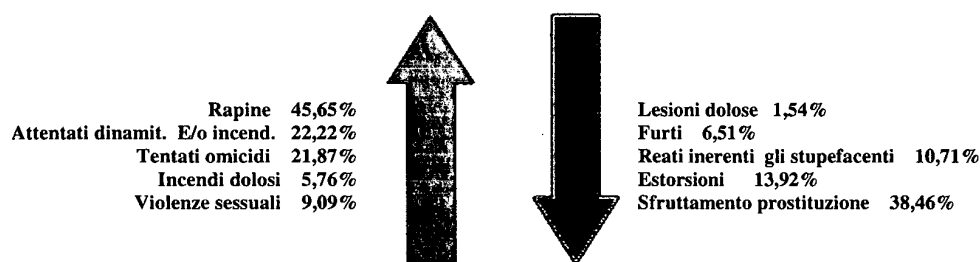
Operazioni di polizia più significative:

- 18/01/2002 - Catanzaro - operazione "Anatolia" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino straniero responsabile di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina;
- 18/02/2002 - S. Caterina dello Jonio (CZ) - Militari della Guardia di Finanza hanno fermato 23 cittadini dello Sri Lanka a seguito di controllo effettuato lungo il litorale;
- 10/04/2002 - Soverato (CZ) - Militari della Guardia di Finanza hanno fermato 73 cittadini dello Sri Lanka a seguito di controlli effettuati sul territorio. Nel corso dell'operazione è stato denunciato un responsabile di nazionalità cingalese per favoreggiamento all'immigrazione clandestina.

PROVINCIA DI COSENZA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend costante rispetto al 2001 (-0,17%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 20 (17 nell'anno precedente), sono state scoperte 6 associazioni di tipo mafioso (1 nell'anno 2001) e 25 associazioni per delinquere (rispetto alle 7 del precedente anno). Sono state, inoltre, denunciate 374 truffe (259 nel 2001).

In tutta la provincia è diffusa la commissione di reati contro il patrimonio, in particolare rapine, estorsioni (con la tecnica del "cavallo di ritorno"), abigeato finalizzato a richieste estorsive o alla macellazione clandestina e, soprattutto nella piana di Sibari, manifestazioni di criminalità rurale che si sono concretizzate, sovente, in attentati e danneggiamenti di strutture agricole.

Di particolare rilievo il fenomeno della partecipazione di minorenni a rapine in danno di Uffici postali e di Istituti di credito ed il loro coinvolgimento in estorsioni e in danneggiamenti a fini estorsivi.

Operazioni di polizia più significative:

- 08/01/2002 - Cosenza – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un minore di anni 16, responsabile di rapina in banca;
- 18/01/2002 - Cosenza – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno posto in stato di fermo di indiziato di delitto un cittadino italiano, pregiudicato, e hanno denunciato in stato di libertà altre

- 13 persone, ritenute responsabili di rapine perpetrate in abitazioni;
- 15/02/2002 - Cosenza – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 minori, responsabili di una rapina in danno di un esercizio commerciale;
 - 11/04/2002 - Potenza e Cosenza – Operazione "May Day" – Personale della Polizia di Stato ha individuato un attivissimo sodalizio malavitoso composto da personaggi "insospettabili" operanti in Calabria e in Basilicata ed ha denunciato per associazione per delinquere finalizzata all'usura, all'estorsione e al riciclaggio 5 persone;
 - 09/11/2002 - Cosenza, Montalto Uffugo (CS), Rende (CS) e Boscotrecase (NA) – operazione "Tyrrhenus" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 persone ritenute responsabili di spaccio di cocaina all'interno di due locali notturni del cosentino;
 - 06/12/2002 - Tarsia (CS) – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto, in flagranza di reato, 2 persone responsabili di estorsione in danno del titolare di un cantiere edile.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La situazione della 'ndrangheta cosentina può essere così sintetizzata:

capoluogo: vi continua a dominare il cartello Ruà-Perna-Pranno-Cicero, variamente articolato, che, nonostante la detenzione dei boss, opera attraverso gregari emergenti. Vi si oppone un solido gruppo denominato "gli zingari" che vanta elevate disponibilità di armi e collegamenti a similari gruppi di Cassano allo Jonio oltre che ad elementi del disciolto gruppo Bruni;

area tirrenica: sono presenti le cosche Muto-Polillo di Cetrano, Stummo-Valente di Scalea e Belvedere Marittimo, Serpe-Martello-Scofano di Paola e Fuscaldo, Gentile di Amantea, Femia di Santa Maria del Cedro, Tundis di San Lucido;

litorali ionico e alto cosentino: continuano ad operarvi tre "locali": a Rossano (cosca Manzi-Morfò), Corigliano (cosca Perri) e Cariati ('ndrina Critelli, fortemente ridimensionata dall'arresto dei leaders e dalle crescenti mire espansionistiche del gruppo Greco-Crescenti

di Mandatoriccio).

Le cosche cosentine hanno acquisito un ruolo sempre più qualificato nel traffico locale, nazionale ed internazionale di droga, gestendo efficacemente sia i canali di approvvigionamento lungo la fascia costiera jonica (tra Crotona e Reggio), sia poli strutturati nel Nord Italia e nel centro Europa, soprattutto Germania, Spagna (vi è stato arrestato il 15 marzo 2002, a Malaga, il noto latitante Alfredo Perri) ed Olanda.

I gruppi cosentini risultano avere anche interessi nei settori delle truffe, delle frodi, dell'usura, del controllo del mercato ittico, floreale ed alimentare, ma anche nella gestione di attività commerciali e delle scommesse clandestine.

Sono emersi di recente crescenti coinvolgimenti nei settori dello smaltimento dei rifiuti e della gestione illegale degli appalti attraverso un sistema collusivo poliedrico che vede coinvolti imprenditori, funzionari ed amministratori pubblici.

Operazioni di polizia più significative:

- 30/01/2002 - Spezzano della Sila (CS) e Vibo Valentia - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato beni mobili, immobili, attività commerciali e rapporti bancari ed assicurativi per un valore complessivo di Euro 2.070.000,00, nella disponibilità di dieci persone sospettate di appartenere ad un sodalizio criminale di stampo mafioso;
- 05/03/2002 - Corigliano Calabro (CS) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto Natale Perri, attuale reggente del clan "Carelli", ed altri 8 affiliati, per associazione mafiosa, omicidio, estorsione, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento della prostituzione e commercio abusivo di materiale esplosivo;
- 10/07/2002 - Cosenza, Rende (CS), Mendicino (CS), Cetraro (CS), Mantalto Uffugo (CS), Milano - Operazione "Star Price" - Personale della Polizia di Stato unitamente a militari della Guardia di Finanza, ha tratto in arresto 27 persone, per usura, riciclaggio ed estorsione, in concorso volte ad agevolare le attività economiche dei gruppi criminali "Pranno" e "Muto";

- 07/10/2002 - Paterno Calabro (CS) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato, in un casolare abbandonato, numerose armi e munizioni nella disponibilità di Giuseppe Landini, esponente di spicco della cosca "Petullà-Landini" in atto latitante;
- 18/11/2002 - Cosenza, Castrovillari (CS), Catanzaro, Palermo, Roma, Capranica (RM), Candela (FG), Bari, Gravina di Catania (CT), Spoleto (PG) e Fossombrone (PS) - Operazione "Tamburo" - Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con militari dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, nonché della D.I.A., ha tratto in arresto 37 persone, ritenute responsabili di associazione mafiosa, estorsione, violazione della legislazione sugli appalti ed altri gravi reati commessi nell'ambito dei lavori di ammodernamento dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria. Tra gli arrestati figurano elementi di spicco dei clan cosentini "Ruà - Perna" di Cosenza, "Presta" di Tarsia, "Calvano" di Paola, "Di Dieco" di Castrovillari, nonché del "gruppo degli Zingari" di Cassano allo Jonio;
- 22/11/2002 - Cosenza, Castrolibero (CS), Cetraro (CS), San Nicola Arcella (CS), Scalea (CS), Belvedere Marittimo (CS), Orsomarso (CS), Praia a Mare (CS), Santa Maria del Cedro (CS), Maierà (CS), Crotone, San Pietro in Guarano (CS) - operazione "Pineapple" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 18 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di stupefacenti.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Nella zona della sibaritide è emersa l'operatività di un'organizzazione albanese, con ramificazioni in Campania, Lombardia e Lazio nonché in Germania e in Albania, che oltre a trafficare in armi e stupefacenti gestisce la tratta di donne di origine albanese, kosovara, polacca ed ucraina, ed il loro sfruttamento nel mercato della prostituzione. Il gruppo opererebbe in sintonia con le cosche locali.

Operazioni di polizia più significative:

- 27/02/2002 - Cosenza – Operazione "Oasi" – Personale della Polizia di Stato ha sottoposto a fermo 7 cittadini stranieri per aver, in concorso tra loro, svolto attività atta a favorire l'ingresso illegale in Italia di cittadini russi clandestini;
- 06/04/2002 - Cosenza – Personale della Polizia di Stato ha sottoposto a fermo 7 cittadini stranieri responsabili di associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di cittadini russi e di estorsione.

Nel comune di Rende è attivo un sistema di video-sorveglianza collegato con la sala operativa dei Carabinieri.

* * * *

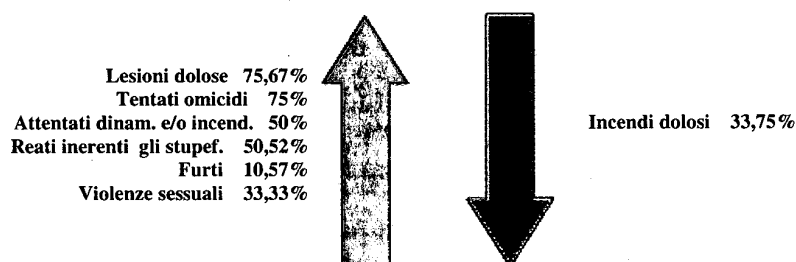
Ai sensi della legge 26 marzo 2001 n.128, art.17, comma V, nel corso dell'anno 2002 sono state effettuate le seguenti attività:

istituti di vigilanza controllati	n.	8
istituti di vigilanza revocati	n.	2
controlli ad esercizi pubblici	n.	57
contravvenzioni per violazione Leggi P.S.	n.	29
violazioni penali accertate	n.	13
persone deferite all'A.G.	n.	13
provvedimenti di sospensione licenze	n.	6
sospensioni art. 100 TULPS	n.	5

PROVINCIA DI CROTONE**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2001 (+33,17%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 6 (8 nell'anno precedente), le rapine 12 (come nel 2001). Sono state scoperte 3 associazioni di tipo mafioso (2 nell'anno 2001) e sono state denunciate 399 truffe (91 nel 2001).

Sono risultati diffusi lo spaccio di sostanze stupefacenti, l'abigeato, le truffe in danno dell'Unione Europea mentre sono emersi episodi di frode concretizzati nell'introduzione in Italia di bestiame proveniente da paesi comunitari, destinato ad alimentare il mercato della macellazione clandestina.

Operazioni di polizia più significative:

- 22/05/2002 - Crotone - Operazione "Pellicano" - Personale della Polizia di Stato ha arrestato 5 persone per detenzione e spaccio di eroina e cocaina;
- 23/08/2002 - Crotone - Personale della Polizia di Stato ha posto in stato di fermo due pregiudicati, ritenuti responsabili di rapine in danno di farmacie ed esercizi pubblici.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Lo scenario criminale provinciale è risultato rinnovato a seguito della recente pacificazione tra gli schieramenti delle cosche di Cirò, Farao e Iona, tradizionalmente rivali. Tale assetto, non gradito alle frange legate alla vecchia leadership degli Iona, ha determinato

conflitti interni e regolamenti di conti.

Nel crotonese è risultato presente anche il cartello “Grande - Aracri – Nicoscia”, che rappresenta l'evoluzione di gruppi un tempo diversamente associati.

In sintesi cosche un tempo depositarie del tradizionale controllo del territorio sono state assorbite da nuove ed integrate forme criminali, come è avvenuto per le famiglie Vrenna – Ciampà (e la successiva direzione di Bonaventura) nel capoluogo.

Le cosche della provincia si sono dedicate, prevalentemente, al traffico internazionale di droga, spesso con l'ausilio di affiliati a strutture logistiche presenti nel centro-nord Italia (Toscana, Reggio Emilia e Lombardia) ed all'estero (Germania).

Diffuse sono apparse anche le pratiche estorsive ed usuraie, realizzate con attentati incendiari ad autovetture ed esercizi commerciali.

Operazioni di polizia più significative:

- 15/01/2002 - Isola Capo Rizzuto (KR), Certosa di Pavia (PV) e Cologno Monzese (MI) – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 7 persone appartenenti alla cosca "Nicoscia" responsabili di associazione mafiosa, omicidio, estorsione e reati in materia di armi;
- 12/03/2002 - Crotona – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 19 soggetti appartenenti a due gruppi delinquenziali operanti nel capoluogo, perché ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, omicidi ed altri delitti;
- 30/09/2002 - Cirò Marina (KR) – operazione "Efesto" – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 29 persone, tutte pregiudicate, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata al traffico di stupefacenti, alle estorsioni, alla detenzione illegale di armi da fuoco ed al furto aggravato;
- 07/10/2002 - Cirò Marina (KR) – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 persone, tra le quali due affiliate al clan "Pulvirenti" di Catania ed altre al clan “Farao”, ritenute

- responsabili di rapine in danno di Istituti bancari;
- 18/10/2002 - Petilia Policastro (KR) – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno deferito all'A. G. 34 persone, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata alla commissione di omicidi, reati contro il patrimonio ed alla gestione di appalti pubblici;
 - 13/11/2002 - Cutro (KR) – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno deferito all'A. G. 21 persone responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso, finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, alla commissione di estorsioni, alla ricettazione ed alla detenzione illegale di armi.

CRIMINALITÀ STRANIERA

In costante crescita il fenomeno degli sbarchi di immigrati clandestini sulle coste crotonesi spesso in coincidenza con la periodica disponibilità dei centri di accoglienza. Ciò potrebbe avvalorare l'ipotesi che esistano collegamenti funzionali tra gruppi stranieri operanti nel settore e compagini criminali calabresi.

Al riguardo, appare di interesse l'atteggiamento della 'ndrangheta che sembra tollerare la presenza di criminali di matrice etnica al solo scopo di consolidare i propri canali di approvvigionamento per le armi e la droga.

Operazioni di polizia più significative:

- 09/01/2002 - Isola Capo Rizzuto (KR) – Militari della Guardia di Finanza hanno intercettato 117 clandestini dello Sri Lanka a bordo di un natante. Nella circostanza sono stati tratti in arresto, per favoreggiamento all'immigrazione clandestina, due cittadini dello Sri Lanka, membri dell'equipaggio;
- 07/05/2002 - Crotone – Personale della Polizia di Stato ha denunciato in stato di libertà 12 italiani e 6 ucraini, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'ingresso e della permanenza clandestina in Italia di cittadini stranieri.

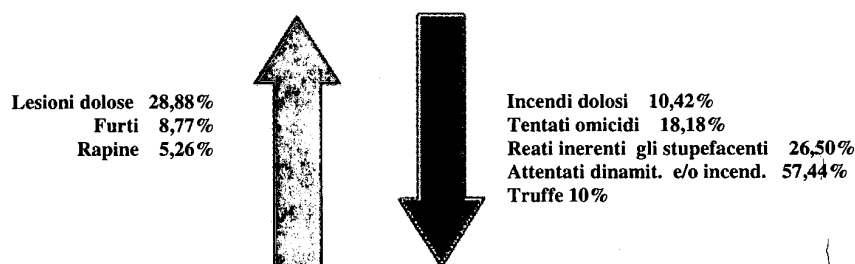
Dal 18 dicembre 2002 è stata avviata, nel capoluogo, la sperimentazione del “Poliziotto – Carabiniere di quartiere”.

E’ stata attivata l’interconnessione delle Sale operative delle Forze di polizia.

PROVINCIA DI VIBO VALENTIA**CRIMINALITÀ DIFFUSA**

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in aumento rispetto al 2001 (+8,24%).

In particolare sono risultati:



Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 5 (6 nell'anno precedente), sono state denunciate 8 violenze sessuali (4 nel 2001) e sono state perpetrate 43 estorsioni (20 nel 2001).

Sono emersi fenomeni connessi al traffico di droga e casi di abigeato, di estorsioni (attuare con le modalità del cosiddetto "cavallo di ritorno") e di incendi di strutture adibite a deposito di materiale ed attrezzi agricoli, reati tutti che evidenziano una costante pressione della criminalità organizzata su ogni attività economica esistente nella provincia.

- Operazioni di polizia più significative:
- 24/06/2002 – Vibo Valentia, Como, Brescia, Viterbo, Perugia, Roma, Padova, Lecco e Milano – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 18 persone ritenute responsabili di traffico di stupefacenti, estorsione nonché porto e detenzione di armi da fuoco;
- 15/08/2002 – Limbadi (VV) – Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato, in un terreno demaniale, una piantagione di canapa indiana composta da 1.122 piante.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

L'egemonia della cosca "Mancuso" di Limbadi, alla quale sono assoggettate tutte le altre 'ndrine locali, corroborata anche da forti legami con il clan "Piromalli-Molè" di Gioia Tauro (RC), ha assicurato la necessaria stabilità degli equilibri criminali.

Recenti risultanze investigative hanno peraltro evidenziato lo spessore criminale dell'organizzazione, che avrebbe stretto rapporti operativi con sodalizi attivi nelle province limitrofe e in altre parti del territorio nazionale.

Nella provincia sono, comunque, presenti altre organizzazioni criminali.

Le principali attività illecite gestite dalla cosca Mancuso riguardano il traffico di stupefacenti (anche internazionale) e di armi, le estorsioni e le connesse attività intimidatorie, nonché la gestione degli appalti di opere pubbliche. In quest'ultimo settore la cosca avrebbe conquistato posizioni egemoniche in tutta la provincia, estendendo i propri interessi anche in alcune zone del catanzarese.

Operazioni di polizia più significative:

- 30/01/2002 – Vibo Valentia – Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con militari della Guardia di Finanza, ha eseguito un provvedimento di sequestro beni, per un valore presunto di circa 1,89 milioni di Euro nella disponibilità di un elemento di spicco della cosca "Barba – Lo Bianco";
- 01/07/2002 – Vibo Valentia – Operazione "Miranda 2" – Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 11 persone ritenute responsabili di traffico, detenzione e spaccio in concorso continuato, di ingenti quantitativi di droga. Tra gli arrestati vi sono personaggi appartenenti alla famiglia Soriano di Pizzinni ed altri legati al clan dei Mancuso di Limbadi.

CRIMINALITÀ STRANIERA

Nella provincia non è emersa la presenza di strutture criminali etniche. Tuttavia anche nell'area appare significativo lo sfruttamento di clandestini nei settori turistico ed agro-pastorale.



Regione



Sicilia

Sicilia

ABITANTI
5.080.847

SUPERFICIE
25.710 Km²

DENSITÀ
197,6 Ab./Km²

COMUNI
390

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Nel 2002 il totale generale dei delitti è stato caratterizzato da un trend in diminuzione rispetto al 2001 (-4,48%).

In particolare sono risultati:

Tentati omicidi 4,34%
 Violenze sessuali 11%
 Ass.del.ex art. 416 c.p. 16,66%



Truffe 4,16%
 Lesioni dolose 9,61%
 Furti 5,82%
 Rapine 4,05%
 Estorsioni 6,27%
 Incendi dolosi 8,24%
 Attentati dinamit. e/o incend. 15,17
 Reati inerenti gli stupefacenti 10,13%
 Sfruttamento prostituzione 20,83%

Nel 2002 gli omicidi volontari sono stati 70 (82 nell'anno precedente), sono state scoperte 71 associazioni di tipo mafioso (68 nell'anno 2001).

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Il panorama criminale siciliano è risultato ancora caratterizzato dal perdurare dell'egemonia di "cosa nostra" che, nonostante i ridimensionamenti subiti a motivo della consistente azione di contrasto condotta dalle Forze di polizia, ha mantenuto un sensibile controllo sul territorio.

Al suo interno, la posizione egemone è ancora appannaggio della frangia corleonese, con la leadership del noto Bernardo Provenzano, latitante, a cui andrebbero riferite le scelte strategiche che l'organizzazione ha adottato per rimodularsi più efficacemente nello scenario attuale.

In particolare "cosa nostra" si è evoluta significativamente per fronteggiare le difficoltà organizzative, per il recupero del consenso interno ed esterno, per consolidare le strutture compromesse dall'attività di contrasto e dalla collaborazione con la giustizia, per riattivare i circuiti relazionali e superare la diade falchi/colombe. L'organizzazione si è anche mossa per riassorbire il risentimento degli affiliati e dei leader sottoposti a regime carcerario "duro" e proporre un modello più aderente alla situazione economica e sociale del territorio (coinvolgimento più diretto nella gestione degli appalti, dei sub-appalti e delle forniture, pacificazione delle istanze centrifughe